PNRR. Dal Mite 2,6 miliardi di euro per impianti di gestione dei rifiuti e progetti di economia circolare

Il ministero della Transizione Ecologica ha pubblicato i decreti firmati dal ministro Roberto Cingolani con i criteri di selezione per i progetti relativi a raccolta differenziata, impianti di riciclo e iniziative “flagship” per le filiere di carta e cartone, plastiche, RAEE e tessili. Pubblicati il 15 ottobre sul sito del MiTE anche gli avvisi, predisposti con il supporto di Invitalia, per la presentazione delle proposte. Le misure puntano allo sviluppo dell’economia circolare secondo i criteri guida del piano europeo d’azione con l’obiettivo di raggiungere i target europei di riciclo e contribuire fino al 50% al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, per un totale di 2,1 miliardi di euro.

Inoltre, il decreto relativo all’approvazione del piano operativo per il sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione stanziava 500 milioni di euro per dotare l’Italia di strumenti tecnologicamente avanzati a difesa del territorio e delle infrastrutture, evitando il conferimento illecito di rifiuti, gli incendi e ottimizzando la gestione delle emergenze.

Due le linee d’investimento previste dagli avvisi: la prima, che cuba **1,5 miliardi**, dedicata alla **“realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l’ammodernamento di impianti esistenti”**, mentre la seconda destina **600 milioni** alla realizzazione di **“iniziative ‘flagship’ per le filiere di carta e cartone, plastiche, RAEE, tessili”**. Il 60% delle risorse complessivamente disponibili, pari a un miliardo 260 milioni di euro, sarà **destinato alle Regioni del Centro-Sud**. Per la linea da 1,5 miliardi i soggetti abilitati alla presentazione delle proposte sono **enti d’ambito, comuni e gestori del servizio pubblico dei rifiuti urbani**, mentre la linea dei cosiddetti ‘progetti faro’ di economia circolare è dedicata alle **imprese del riciclo**. In entrambi i casi non sono ammessi progetti riguardanti la costruzione o il revamping di **discariche, impianti di Trattamento Meccanico biologico o inceneritori**. L’obiettivo, si legge negli avvisi, è allineare il Paese alle sfide del Piano d’azione Ue sull’economia circolare,

colmando carenze impiantistiche e divari territoriali, ma anche ammodernando gli impianti esistenti e rimediando all'inadeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata, senza dimenticare la necessità di contribuire al consolidamento della governance del ciclo dei rifiuti.

L'investimento da 1,5 miliardi prevede a sua volta tre linee d'intervento dedicate rispettivamente a raccolta differenziata, impianti di trattamento e riciclo e soluzioni innovative per frazioni di rifiuto critiche. Tra i progetti finanziabili si va dall'acquisto di **caissonetti intelligenti** ai software gestionali, dagli impianti di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di **biometano da rifiuti organici** alle strutture automatizzate di selezione degli imballaggi. Ampio spazio anche per le proposte in materia di gestione dei **fanghi da depurazione**, dai sistemi per l'essiccazione agli **impianti di recupero per la produzione di fertilizzanti e biometano**. E poi ancora impianti per il recupero di prodotti assorbenti, scarti da costruzione e demolizione e per il **riciclo chimico delle plastiche**. Quanto all'investimento da 600 milioni per i progetti di economia circolare in quattro filiere critiche, le iniziative finanziabili vanno dagli impianti avanzati per il riciclo dei Raee con recupero di 'materie prime critiche' come il palladio all'ammodernamento delle linee di selezione e riciclo dei rifiuti di carta e cartone, dai progetti per la **depolimerizzazione delle plastiche** a quelli per migliorare la raccolta, la cernita, il trattamento e il recupero di scarti dell'industria tessile. Per tutte le linee di intervento i progetti dovranno essere accompagnati da un cronoprogramma che preveda l'individuazione dei soggetti esecutori **entro il 31 dicembre 2023**, mentre la data di fine lavori non potrà superare il 30 giugno 2026.

Le proposte presentate nell'ambito delle due linee d'investimento principali "saranno oggetto di selezione e valutazione da parte di **apposita Commissione** che sarà nominata con successivo decreto ministeriale e sarà composta da n. 3 membri nominati dal MITE, di cui uno con funzioni di presidente di Commissione, n. 6 membri in rappresentanza di ISPRA ed ENEA, n. 4 membri indicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in rappresentanza delle diverse aree geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole e n. 2 membri in rappresentanza dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)".

Per consultare decreti e avvisi clicca qui